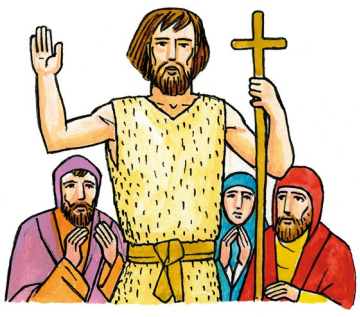
FIRENZE, 6 DICEMBRE 2020



PER CELEBRARE LA DOMENICA IN CASA

II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO B

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

Il brano del vangelo secondo Marco proposto oggi dalla liturgia contiene il titolo dell'opera. La prima parola del titolo è "inizio" (*archè*), la stessa con cui si apre il libro della Genesi, dunque il libro delle sante Scritture dell'antica alleanza.
In conformità alla profezia di Isaia compiutasi nella missione di Giovanni il precursore si inaugura infatti una nuova storia, una nuova creazione, con la proclamazione della "buona e bella notizia" (*euanghélion*), del gioioso messaggio riguardante l'evento di Gesù, il Messia, il Figlio di Dio. Il disegno della salvezza è giunto a compimento, l'Antico Testamento si è compiuto: ora c'è come un nuovo inizio, l'inizio del tempo messianico. E se nei profeti la buona notizia riguardava la venuta di Dio tra gli umani, nella nostra storia ("Ecco, il Signore Dio viene!": Is 40,11), Nel Vangelo questa notizia indica che tale venuta si è attuata in Gesù Cristo. Gesù, il cui nome Jeshu'a significa "il Signore salva", è l'Unto del Signore, il Messia, il discendente di David atteso da Israele particolarmente in quei giorni.
Nella logica del primo capitolo dell'Apocalisse nel quale Gesù si definisce come "Colui che era, che è e che viene" il nostro sguardo, dopo aver fatto memoria della prima creazione e contemplato la creazione rinnovata, attende Gesù che la porterà a compimento e che viene a noi ogni giorno nel radunarci nel suo nome, nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei sacramenti, nella persona del povero e del bisognoso.

- Celebrazione domestica della domenica
- Testi di riflessione per gli Adulti
- Preghiera per chi ha partecipato alla messa
- Suggerimenti Cinematografici
- Il vangelo della domenica per i Ragazzi
- Arte e fede
- Il vangelo della domenica per i Bambini
- Condivisione

Preghiera in famiglia

Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Benedetto il Signore, il Dio di Israele
egli solo compie meraviglie.
Il Tuo regno è vicino Signore: gli occhi dei ciechi si aprono
e ogni uomo riconosca la tua venuta.

Accensione della seconda candela di avvento

Domenica scorsa abbiamo preparato le quattro candele dell'avvento e abbiamo acceso la prima. Accompagnati dal canone "Laudate Omnes Gentes", accendiamo la seconda pregando insieme:

Donaci, Signore, con la tua luce
di conoscere le vie della pace,
di conoscere il tempo della tua visita.
Consolaci e accettaci con le nostre paure
e le esitazioni del cuore.
Convertiti a noi, Signore
e noi ci convertiremo a te,
lasciandoci condurre
dove forse non vorremmo,
ma dove Tu ci precedi e ci attendi.
Amen.

Per i bambini si può fare il canto
Chiedere scusa (di Daniele Ricci)

Preghiamo *(insieme)*

O Dio, Padre di ogni consolazione,
che all'umanità pellegrina nel tempo
hai promesso nuovi cieli e terra nuova,
parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché, in purezza di fede e santità di vita,
possa camminare verso il giorno
in cui ti manifesterai pienamente
e ogni uomo vedrà la tua salvezza.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Capire le parole	***Premi sulle parole segnate in rosso per vedere il loro significato***

Dal Vangelo secondo Marco *Mc 1,1-8*

[1]Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
[2]Come sta scritto nel profeta Isaia:
Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.
[3]Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri,
[4]vi fu **Giovanni**, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. [5]Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. [6]Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. [7]E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. [8]Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi **battezzerà in Spirito Santo**».

Risonanza

Dio si propone come colui che rinnova la vita. La vita cristiana «va di inizio in inizio, attraverso inizi che non hanno fine» (Gregorio di Nissa). Ciò che fa ricominciare a vivere, a progettare, a stringere legami è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, uno stralcio di speranza. È così che inizia la stessa Bibbia: «All'inizio Dio creò il cielo e la terra... e vide che era cosa buona!»
La bella notizia di Marco è una persona, Gesù, un Dio che rinizia la vita. Buone notizie che ogni giorno aiutano a far ripartire la vita: la bontà delle creature, le qualità di chi mi vive accanto, i sogni coltivati insieme, le memorie da non dimenticare, la bellezza seminata nel mondo che crea comunione. A noi spetta conquistare sguardi di vangelo! E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che avvia un nuovo inizio.
Quali nuovi inizi nella mia vita?

«Viene dopo di me uno più forte di me».
Giovanni non dice: verrà, un giorno. Non proclama: sta per venire, tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, adesso Dio viene. Anche se non lo vedi, anche se non ti accorgi di lui, viene, in cammino su tutte le strade. Si fa vicino nel tempo e nello spazio. *Il mondo è pieno di tracce di Dio, riesco a coglierle?*

Preghiera di intercessione

Abbassa, Signore, le colline del nostro orgoglio con la tua umiltà e la tua mitezza.
– Signore, vieni presto!

Riempi, Signore, le valli della nostra disperazione con la tua speranza e la tua presenza.
– Signore, vieni presto!

Raddrizza, Signore, i cammini tortuosi della nostra menzogna con la tua verità e la tua potenza.
– Signore, vieni presto!

Fa' fiorire, Signore, il nostro deserto interiore con la tua vita e la tua gioia.
– Signore, vieni presto!

Abbatti, Signore, le barriere dell'odio che dividono le genti con la tua giustizia e la tua pace.
– Signore, vieni presto!

Aiutaci, Signore, a morire ai nostri peccati e a far posto a te nel nostro cuore.
– Signore, vieni presto!

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:
Signore, vieni presto!

Segno

L'annuncio del vangelo, la buona notizia, è sempre un nuovo inizio. Le nostre fragilità e i nostri fallimenti non impediscono l'accogliere il vangelo per un nuovo inizio della relazione d'amore con Gesù. Scriviamo su un biglietto ciò che vorremmo finisse, le situazioni che ci pesano. Sul retro del biglietto scriviamo ciò che desideriamo come nuovo inizio, le scelte o gli atteggiamenti che desideriamo vivere.

Dopo una condivisione in famiglia (se ritenuta opportuna) facendo molta attenzione e trovando il luogo e le modalità adatti bruciamo alla fiamma della seconda candela i nostri biglietti come segno di un nuovo inizio.

Preghiamo da questa domenica in poi con la nuova traduzione della preghiera che ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiamo *(insieme)*:

Con i bambini e ragazzi
Ti aspetto, Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E l'abbraccio che non ci possiamo scambiare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Con i giovani e gli adulti
Signore Gesù,
apri i nostri occhi
perché possiamo avere
un nuovo sguardo sulla vita, sugli altri,
in famiglia e nelle relazioni quotidiane.
Donaci il coraggio di una profonda conversione
del cuore e della vita.
Facci uscire dal nostro guscio
per andare incontro all'altro, in famiglia,
senza pregiudizi, senza pigrizie,
in modo appassionato e gratuito.
La mediocrità non abiti nella nostra casa
perché ognuno di noi doni, ogni giorno,
dia il meglio di sé.
Libera, Signore, i nostri occhi
perché sappiano riconoscere
la tua continua venuta in mezzo a noi.
Amen.

Canto «Come vorrei»

Per chi ha partecipato all'eucarestia

Preghiera per il pranzo

Signore,
che continuamente ci visiti
e spingi il nostro amore
a riconoscerti presente in mezzo a noi,
mantieni nella vigilanza i nostri cuori
perché siano pronti a ringraziarti
per i doni che riceviamo dalla tua mano,
Sii benedetto ora e sempre. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione
O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
a Dio che è che era e che viene,
per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Salmo 126 *(traduzione dalla liturgia di Bose)*

Al ritorno del Signore con Sion che ritornava
ci sembrava di sognoare
la nostra bocca era piena di risa
la nostra lingua di canti

«Grandi cose ha fatto per loro il Signore!»
dicevano tra le genti
grandi cose ha fatto per noi il Signore
eravamo ebbri di gioia

Ritorna, Signore, e noi ritorneremo
come torrenti nel deserto!
Coloro che seminano in lacrime
mieteranno nella gioia.

Nell'andare cammino piangendo
e portano il seme da gettare
nel tornare vengono cantando
e portano i raccolti

Ripresa della Parola di Dio del giorno
«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

Preghiera
Signore Gesù,
la voce di Giovanni Battista
ci sollecita alla conversione
nella certezza della venuta prossima del tuo Regno.
Risveglia in noi il desiderio e la volontà di cambiare,
la disponibilità a lasciarci attrarre
dalla testimonianza del Battista.
Riconosciamo le nostre colpe, i nostri peccati.
Umilmente desideriamo lasciarci rigenerare
dalla misericordia del Padre e dal suo perdono.
Il tuo Spirito scenda su di noi,
purifichi i cuori e accenda il fuoco
di una vita nuova nella carità. Amen.

Segno
A turno ci si guarda negli occhi. Lo sguardo degli altri su noi è importante, soprattutto quello delle persone che ci vogliono bene: ci fa sentire preziosi e unici.
Dopo esserci guardati reciprocamente per un istante, diciamo qualcosa che vediamo nell'altro: un aspetto che apprezziamo, una caratteristica che ammiriamo.

Preghiamo da questa domenica in poi con la nuova traduzione della preghiera che ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiamo *(insieme)*:
O Dio, nostro Padre e pastore,
che non vuoi che nessuno dei tuoi figli perisca,
esaudisci le preghiere del tuo popolo.
Concedi ai tuoi figli
il dono di una trasparente testimonianza
della buona notizia della tua venuta nel mondo.
Amen.

Voce che grida nel deserto, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, dicembre 2016

Il vangelo della domenica

2ª domenica di Avvento - Anno B

per i ragazzi

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Marco 13,33-37

Leggi con attenzione il vangelo di oggi

INIZIO DEL VANGELO DI GESÙ, CRISTO, FIGLIO DI DIO. COME STA SCRITTO NEL PROFETA ISAIA:

ECCO, DINANZI A TE IO MANDO IL MIO MESSAGGERO: EGLI PREPARERÀ LA TUA VIA. VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO: PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE, RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI.

VI FU GIOVANNI, CHE BATTEZZAVA NEL DESERTO E PROCLAMAVA UN BATTESIMO DI CONVERSIONE PER IL PERDONO DEI PECCATI.

Per la riflessione

Per l'evangelista Marco, Giovanni Battista è la «voce» che chiama a raccolta il popolo e lo prepara a ricevere Gesù, il Messia atteso, che realizzerà il suo Regno. Sarà necessario però convertirsi per poterlo accogliere davvero.

COMPRENDO LA PAROLA

La seconda domenica di Avvento ci invita, attraverso la figura di Giovanni Battista, a preparare la strada al Signore.

Giovanni è descritto come un tipo un po' strano: se ne sta lontano da tutti, fuori dalle città, lungo le rive del Giordano, si veste con una tunica fatta di peli di cammello, mangia miele selvatico e cavallette abbrustolite. È un modo per richiamare a vivere di ciò che è essenziale e al di là di questi elementi stravaganti, egli invita tutti a convertirsi, a cambiare vita e a preparare la strada al Signore perché il regno di Dio è vicino.

L'invito, ripetuto più volte, «preparate la strada», vale anche per noi! Si tratta di togliere tutti i cumuli di rancore, odio, aggressività, di non perdono,... che si sono ammassati; si tratta di togliere tutto ciò che ci impedisce di vivere una relazione serena con l'altro: invidie, gelosie, permalosità, litigiosità. Preparare la strada al Signore... è una questione di cuore!

Un'altra stranezza del Battista è la sua umiltà: Viene dopo di me colui che è più forte di me. La consapevolezza della propria piccolezza davanti alla grandezza di Colui che viene, non toglie al Battista la determinazione di annunciare la Buona Notizia con forza e impegno. Noi, invece, spesso rinunciamo a vivere il nostro compito profetico, nascondendoci dietro i nostri limiti e debolezze.

Mi attivo

Giovanni era una persona sobria, essenziale. Di certo non seguiva le mode e non viveva nel lusso. Ci sono cose inutili e superflue nella mia vita? Guardando Giovanni, posso tagliarne alcune?

Ogni giorno in settimana mi propongo di cercare una buona notizia da tigì e giornali. Mi fermo ad ammirare i profeti di oggi, creatori di strade nuove. Immagino cosa potrei imparare da loro.

Un Corto per riflettere

Due bambini, uno povero e uno ricco, si incontrano per caso nella stazione di una città caotica e polverosa di un qualsiasi Paese del Medioriente. La loro storia è fugace e fatta di sguardi e si intreccia intorno a quella di un paio di scarpe.
Sì, un paio di scarpe che ormai in certi angoli del mondo sono diventate un bene prezioso.
Nessuna invidia, nessuna gelosia, ma piuttosto un bellissimo messaggio di speranza per un futuro migliore...

The Other Pair

Prego la parola

Signore, aiutami a capire
cosa c'è da cambiare nella mia vita.

Portami dove c'è silenzio e verità,
dove tu possa parlare al mio cuore,
per farlo diventare accogliente,
capace di amare come il tuo.

Attraverso la parola di Giovanni,
tu ci chiami alla conversione,
ci chiami a seguirti.
Aiutaci a prepararti la strada
del nostro cuore,
e a migliorare i nostri comportamenti,
liberandoci da tutto ciò
che ci impedisce di incontrarti.

Gioco

Tutte queste cose non entrano nello zaino! Accogliendo l'invito di Giovanni Battista di ritornare a ciò che è essenziale, individua le cose NON essenziali e cancellale dal riquadro.

Le parole posso essere scritte in tutte le direzioni. Le lettere non cancellate formeranno la parola chiave del vangelo di questa domenica.

M	C	A	P	N	O	V	N
O	L	L	E	N	A	N	O
U	V	L	S	S	E	V	R
S	S	A	O	I	O	N	E
E	E	P	R	I	S	M	A

Il vangelo della domenica

2ª domenica di Avvento - Anno B

per i bambini

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto domenica scorsa, scaricate questo cartellone dell'avvento e stampatelo.

Premi sul disegno del cartellone per scaricare il file da stampare

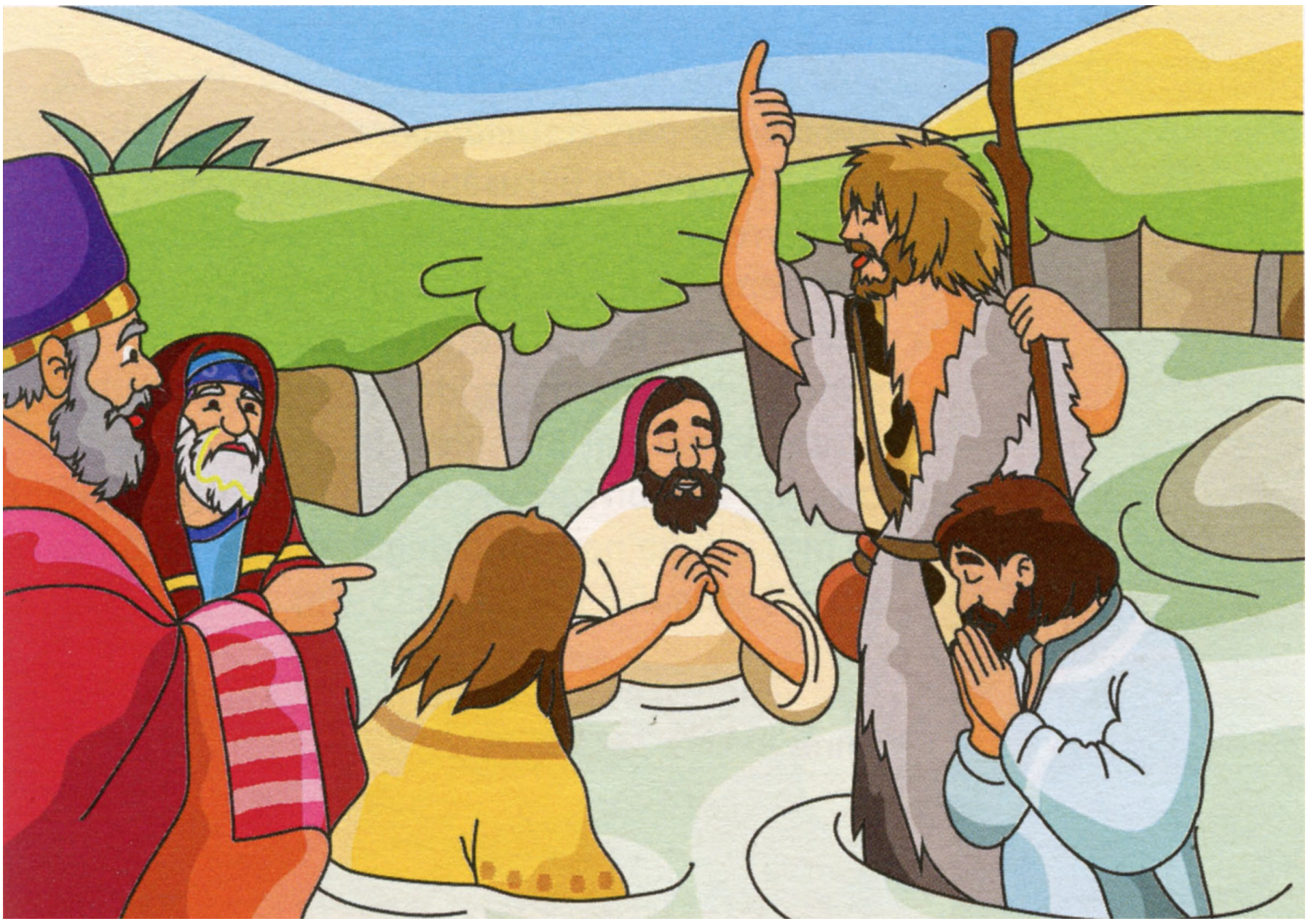
Ogni domenica troveremo in questo sussidio le indicazioni per riempire gli spazi bianchi.
Nel giorno di Natale ognuno porterà questo cartellone in chiesa come segno di condivisione e di festa.

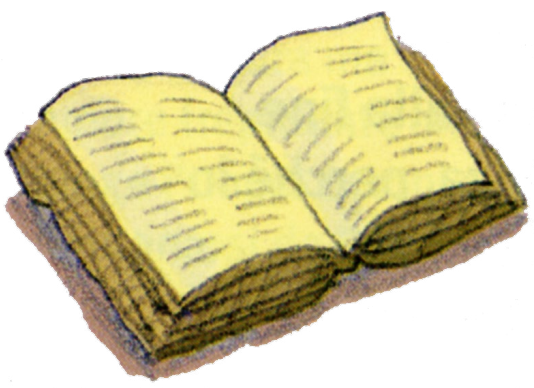
La casa del perdono e della conversione

Preghiera

Iniziamo con la preghiera (accendiamo la seconda candela, se non lo abbiamo già fatto nella preghiera in famgilia)

Donaci, Signore, con la tua luce
di conoscere le vie della pace,
di conoscere il tempo della tua visita.
Consolaci e accettaci con le nostre paure
e le esitazioni del cuore.
Dona a noi il tuo amore, Signore
e noi ci convertiremo a te,
impareremo a perdonarci
e a preparare il nostro cuore,
alla tua venuta. Amen.





Marco 1,1-8

Ascolta con attenzione il vangelo di oggi letto da un genitore (lo trovi a **pagina 3**) oppure a pag. 10 a fumetti.

Riflettiamo

La seconda domenica di Avvento ci propone
l'inizio del Vangelo secondo Marco,
con Giovanni Battista che, nel deserto,
prepara la strada al Messia con la sua stessa vita.

Egli invita tutti a convertirsi, a cambiare vita e a preparare la strada al Signore perché il regno di Dio è vicino.
«preparate la strada», vuol dire di togliere tutti gli ostacoli di rancore, odio, rabbia, gelosia, invidia, di non perdono,... che si sono ammassati; si tratta di togliere tutto ciò che ci impedisce di vivere una relazione serena con l'altro.
Preparare la strada al Signore... è una questione di cuore!

Preparare il cuore significa perdonare,
chiedere scusa e convertirsi,
cioè cambiare vita e assumere lo stile
di Gesù: le sue parole, le sue scelte,
il suo cuore.

Disegna

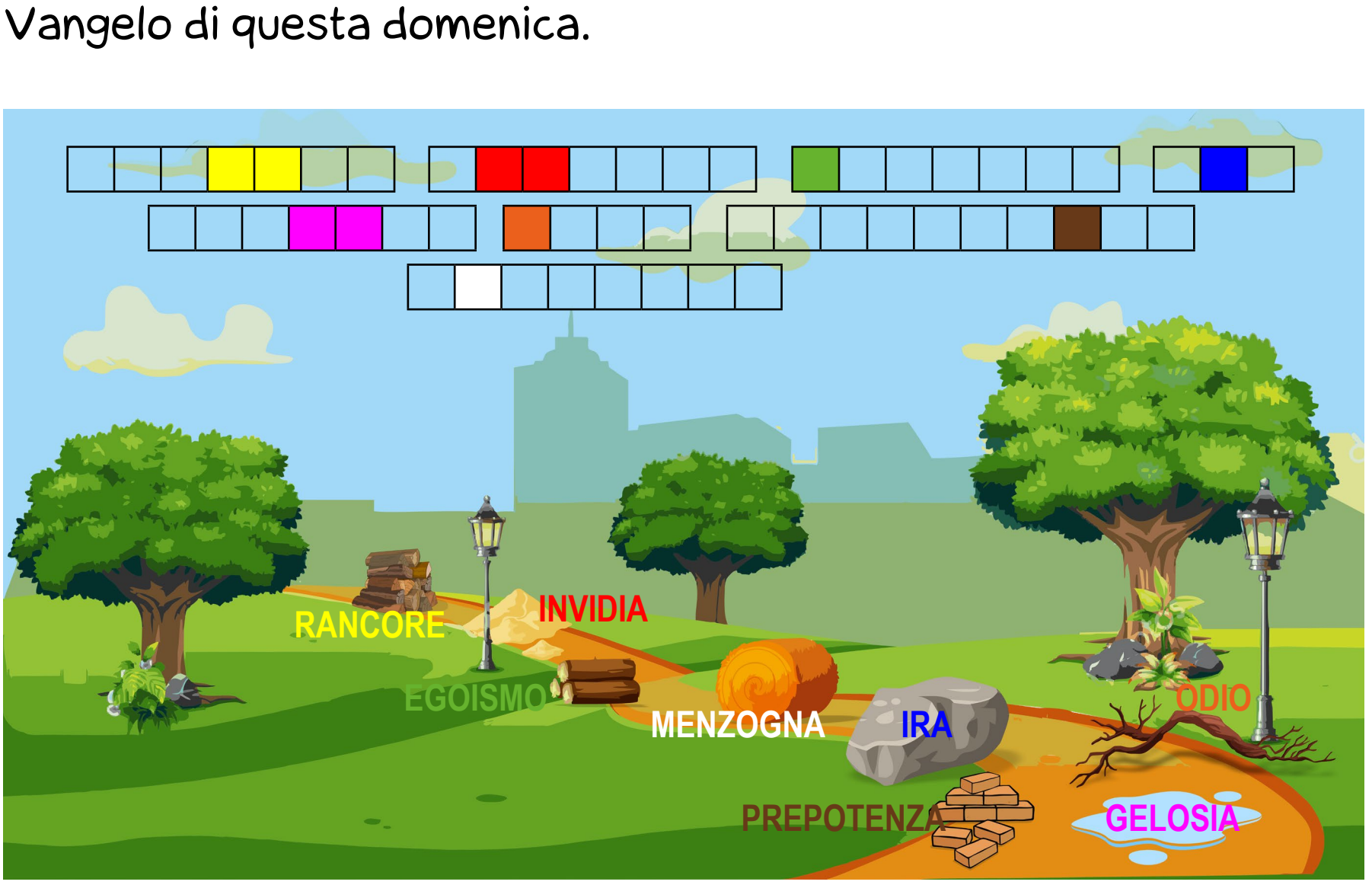
Sul cartellone dell'avvento disegna nello spazio
«Casa del perdono e della conversione»
un gesto di perdono che hai fatto o hai ricevuto.
Ogni gesto di perdono significa un nuovo inizio,
un'amicizia che si rinnova, una nuova gioia dello stare insieme e
prepara il nostro cuore a riconoscere Gesù che viene.

Preghiera della sera

Signore Gesù
attraverso la parola di Giovanni
tu ci chiami alla conversione,
ci chiami a seguirti.
Aiutaci a prepararti la strada del nostro cuore
e a migliorare i nostri comportamenti
liberandoci da tutto ciò che ci impedisce
di incontrarti.
Amen.

Gioco

Togli gli ostacoli sulla strada e aiutato dai colori, trascrivili nelle caselle giuste.
Le lettere colorate, lette di seguito, ti indicheranno l'appello del Vangelo di questa domenica.



Raddrizzate le vie del signore

p. Alberto Maggi

Leggiamo e commentiamo i primi otto versetti del vangelo di Marco, che inizia con queste parole: *Inizio della buona notizia* ... sappiamo che il termine vangelo significa infatti buona notizia. È una buona notizia che è già conosciuta. L'evangelista non si rivolge a persone che ancora non conoscono la novità di Gesù, ma a persone che già la vivono. E Marco intende narrare quale è stata l'origine.

Allora perché la chiama buona notizia? Perché c'è un nuovo rapporto con Dio che non è più basato sull'osservanza della legge - il termine "legge" nel vangelo di Marco non apparirà mai – ma sull'accoglienza dello Spirito, come vedremo alla fine di questo brano con l'annunzio che l'attività di Gesù sarà battezzare in Spirito Santo.

Quindi non più l'osservanza di una legge esterna all'uomo, ma l'accoglienza di una realtà interiore all'individuo. La buona notizia è di Gesù Cristo, Cristo cioè Messia, e manca l'articolo, che significa che non è il Messia della tradizione, quello che Israele attendeva, il liberatore che attraverso la violenza avrebbe restaurato il Regno di Israele, ma un liberatore, un Messia completamente diverso che l'evangelista ci aiuta ora a scoprire.

Figlio di Dio. Ecco Gesù sarà Messia, ma non sarà il figlio di Davide, non verrà a restaurare il regno di Israele, ma il figlio di Dio verrà ad inaugurare il regno di Dio, l'amore universale del Padre.

Come sta scritto nel profeta Isaia ... e qui in realtà l'evangelista fa un collage di tre testi, in cui c'è naturalmente anche il profeta Isaia, ma apre anzitutto con il testo del libro dell'Esodo. E chiude poi quello di Isaia con l'Esodo. Il primo esodo è stato la liberazione dalla schiavitù egiziana, il secondo dalla prigionia babilonese.

Le espressioni che l'evangelista cita racchiudono questi due esodi, per indicare che l'attività e l'azione di Gesù sarà tutta nel segno della liberazione del popolo.

La terra promessa si era trasformata in una terra di schiavitù dalla quale bisognava uscire. *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,*e questo è tratto dal libro dell'Esodo, (23,20) e qui l'evangelista ci aggiunge una espressione tratta invece dal pro-

feta Malachia, *Egli preparerà la tua via.* Il profeta Malachia aveva scritto – è il Signore che parla – *A preparare la via davanti a me.* Quindi la via di Dio diventa la via di Gesù.
L'evangelista inizia il trasferimento di quelle che erano le prerogative esclusive di Dio a Gesù. Gesù è il cammino di Dio. Il cammino di Dio si realizza nella figura di Gesù. E poi ecco finalmente il profeta Isaia, l'annunzio del secondo esodo, *Voce di uno che grida….* Non è tanto nel deserto, ma dal deserto. E' dal deserto che arriva la voce di colui che grida.
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Il regno di Dio non scenderà dall'alto per un intervento divino, ma esige la collaborazione di tutti coloro che lo desiderano. Ed ecco la presentazione di chi è questo messaggero di Dio. E' un inviato da Dio che prescinde da ogni istituzione religiosa. *Vi fu Giovanni che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo …* Il battesimo era un rito conosciuto, ci si immergeva nell'acqua a simboleggiare la morte al proprio passato, per iniziare una vita nuova.
Quindi proclamava un'immersione in segno di morte al passato … *di conversione,* cioè cambiamento di vita. Se fino adesso hai vissuto per te, adesso vivi per gli altri, questo è il significato di "conversione" che l'evangelista adopera. *Per il perdono dei peccati.* Il cambiamento di condotta ottiene il condono di tutte le colpe, quindi è un atto esteriore per indicare un profondo cambiamento interiore. Ebbene, all'annunzio di Giovanni, di un battesimo per ottenere il perdono dei peccati, c'è una risposta inaspettata, incredibile.
Infatti scrive l'evangelista: *Accorrevano a lui …* e qui l'evangelista adopera il verbo "uscire", che è lo stesso adoperato nell'esodo per indicare la liberazione compiuta da Dio nei confronti del suo popolo.*Accorrevano a lui da tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.* Questo è sorprendente, perché a Gerusalemme c'era il tempio, il luogo preposto per il perdono dei peccati.
Ebbene le persone comprendono che il perdono dei peccati non si ottiene attraverso un rito nell'istituzione religiosa, ma anzi bisogna allontanarsi per un cambio profondo della propria vita. *E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano …* ecco un'altra indicazione dell'Esodo. Il Giordano è stato il fiume che il popolo d'Israele ha dovuto attraversare per entrare nella terra promessa.
Confessando i loro peccati. Poi l'evangelista ci da una descrizione di questo Giovanni, che è la descrizione dei profeti. Infatti *era*

vestito di peli di cammello, che era l'abito dei profeti, *con una cintura di pelle attorno ai fianchi.* Questa sottolineatura della cintura di pelle richiama il più grande dei profeti cioè il profeta Elia, quindi l'evangelista vuole rappresentare che quell'Elia che il popolo attendeva come precursore del Messia, si è manifestato nella figura di Giovanni Battista.
E mangiava cavallette e miele selvatico. Quello che offre il deserto, il cibo normale dei nomadi e dei beduini. *E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali".*
L'espressione di Giovanni Battista non è un attestato di umiltà, ma qualcosa di molto più profondo. Qui c'è un'allusione a ben tre testi, al libro del Genesi, al libro di Ruth e al libro del Deuteronomio, che si rifanno a una pratica chiamata del Levirato, da Levir, che in latino significa "cognato". Qual era questa pratica? Quando una donna rimaneva vedova senza un figlio, il cognato aveva l'obbligo di metterla incinta. Il bambino che sarebbe nato avrebbe portato il nome del marito defunto, in modo che il nome del defunto continuasse a perpetuarsi.
Quando il cognato si rifiutava si mettere incinta la donna, colui che aveva diritto dopo di lui procedeva alla cerimonia chiamata "dello scalzamento", scioglieva il legaccio dei sandali – era un rito particolare – si sputava sui sandali e stava a significare: il tuo diritto di mettere incinta questa donna passa a me.
Allora la proclamazione di Giovanni Battista è molto più profonda. Lui dice: "non scambiate me per il Messia, lo sposo d'Israele, colui che deve fecondare questa donna, considerata come una vedova perché la relazione con Dio era ormai terminata, non sono io, ma colui che sta per venire".
Perché "*io vi ho battezzato con acqua",* un rito esterno, l'acqua è qualcosa di esteriore all'uomo, "*ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".*
L'azione di Gesù sarà un'immersione profonda, intima, interiore, nella stessa vita divina. Ecco allora la buona notizia che l'evangelista ha annunziato.
La relazione con Dio non è più basata sull'osservanza della legge, ma sull'accoglienza del suo amore. È questo che guiderà la vita degli uomini.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI

A cura di Eugenia Romano

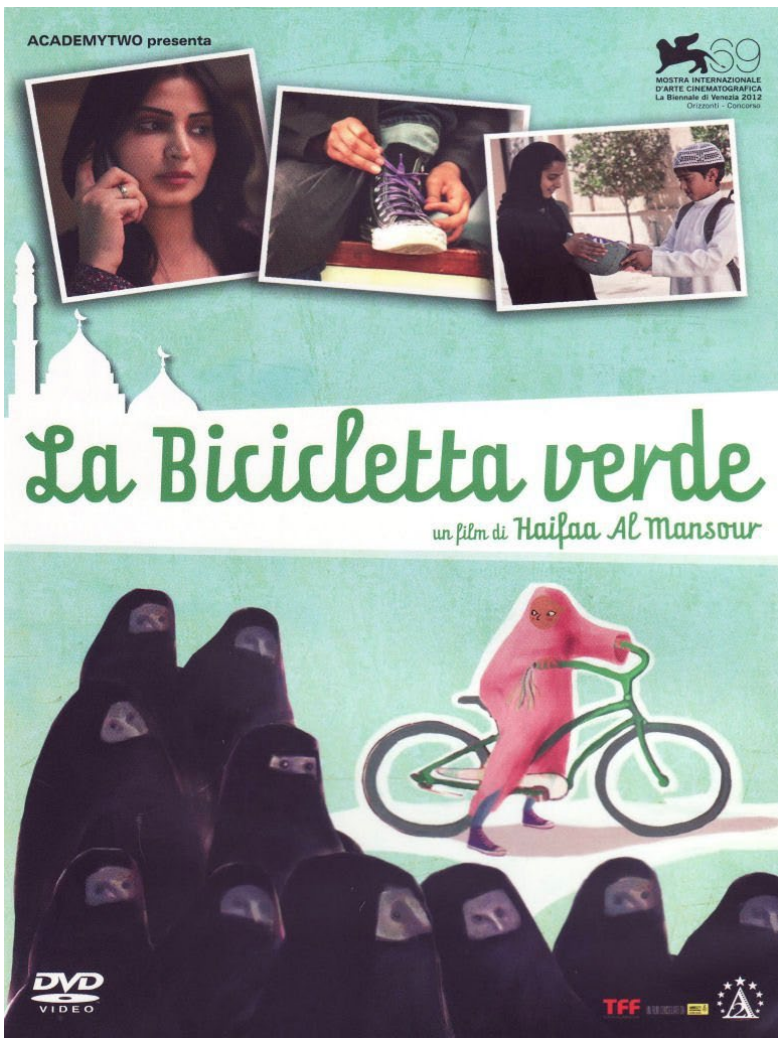
HUNGER

Trailer

per adulti

Regia di Steve McQueen (II).
con Michael Fassbender, Liam Cunningham, Stuart Graham,
Drammatico, Gran Bretagna, Irlanda, 2008 - durata 96 minuti

Il film riporta le proteste estreme dei detenuti cattolici dell'IRA, agli inizi degli anni '80, per ottenere lo stato di prigionieri politici: tra loro, l'attivista e politico nordirlandese Bobby Sands. Durante un dialogo con un prete, Sands racconta che da piccolo faceva corsa campestre e al traguardo dovevano tenerlo fermo altrimenti continuava a correre. Così, insieme ai suoi compagni, affronterà uno sciopero della fame a oltranza per denunciare le disumane condizioni carcerarie e la ferocia degli inglesi. Il corpo è l'ultima 'arma' da usare e consegnare agli altri. Il sacrificio di una vita prepara una via di salvezza perché "dalle ceneri sorgerà una nuova generazione di uomini e donne ancora più decisi, più determinati".



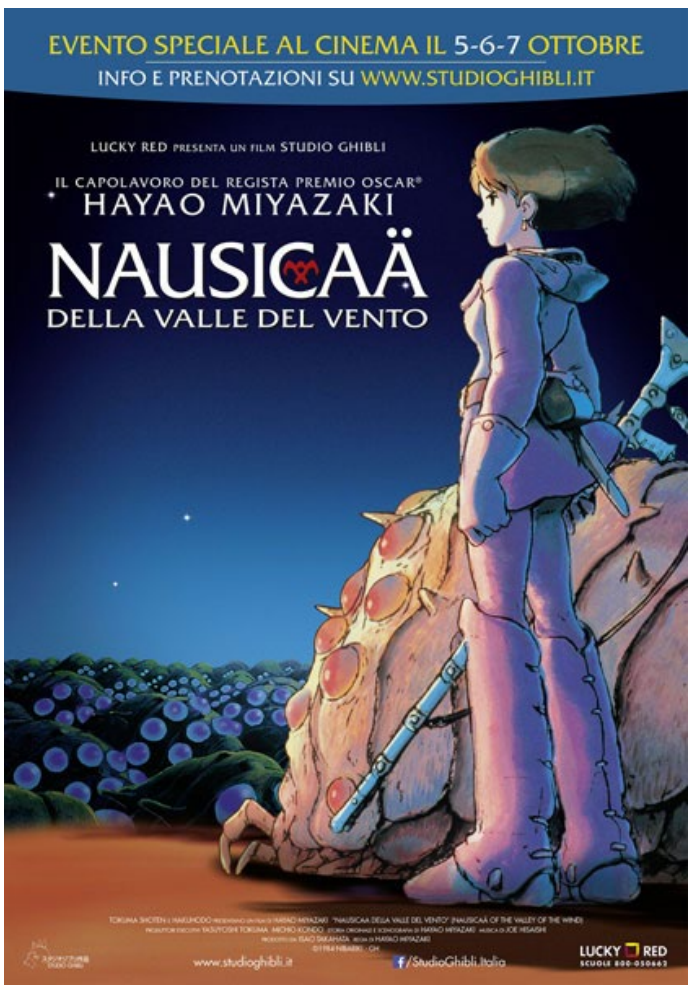
LA BICICLETTA VERDE

Trailer

per la famiglia

Regia di Haifaa Al-Mansour.
con Reem Abdullah, Waad Mohammed, Abdullrahman Algohan
Drammatico, - Arabia Saudita, Germania, 2012, durata 100 minuti.

Wadjda è una bambina di dieci anni che vive in Arabia Saudita. Molte cose le sono proibite in quanto femmina, come stare da sola con il compagno di giochi sul terrazzo di casa o andare in bicicletta. Persino il suo nome non compare nell'albero genealogico di famiglia che riporta solo la linea maschile. Grazie alla sua tenacia potrà conquistare quel che desidera per sfidare, in corsa, sia il suo amico sia una mentalità chiusa che nega diritti. Questo film è l'esordio al lungometraggio della prima regista saudita, Haifaa Al Mansour, e segna un passo nuovo verso l'emancipazione e l'affermazione della propria identità.



NAUSICAÄ DELLA VALLE DEL VENTO

per i bambini

Trailer

Regia di Hayao Miyazaki.
Animazione, - Giappone, 1984
durata 116 minuti

In un mondo post apocalittico, gli abitanti del regno della Valle del Vento possono vivere e respirare: altrove è necessario indossare maschere antigas perché una foresta tossica ha contagiato l'aria. Un'antica profezia parla di un salvatore vestito d'azzurro e oro che ristabilirà il legame con la madre terra e permetterà alle genti di abitare in un luogo nuovamente incontaminato. La protagonista Nausicaä è un'eroina che veicola un messaggio pacifista ed ecologista: lei aprirà un cammino differente per il suo popolo.

SAN GIOVANNI BATTISTA

Leonardo Da Vinci

Olio su tavola di noce (69x57 cm). datato 1508-1513 e conservato nel Museo del Louvre a Parigi.

L'opera fu commissionata probabilmente a Firenze da Giovanni Benci verso il 1505. Leonardo, in questo dipinto, utilizza come sempre la tecnica dello "sfumato" che in assoluto rappresenta il superamento del naturalismo prospettico della pittura del Quattrocento. Si tratta di un lento e raffinato sovrapporsi di velature di pittura ad olio che permette di ottenere delle morbide e im-

percettibili ombreggiature e di delicati passaggi tra le luci e le ombre, accentuando la plasticità della figura del dipinto, la morbidità delle sue forme, la profondità del paesaggio e cattura gli stati d'animo e le varie espressioni spirituali del soggetto.
Il San Giovanni che vediamo in quest'immagine è giovane è al centro del quadro ed è immerso nella luce, sembra uscire dal buio profondo che si lascia in qualche modo alle sue spalle e ci pone davanti tutta la sia limpidezza.
La veste di Giovanni non è di cammello come siamo abituati a vedere, qua è una pelle di lince, questo animale nel periodo medievale e in particolare quelli medievali richiama alla verginità e richiama alla vita.
Giovanni con la mano destra indica la Croce che tiene con l'altra mano, questo particolare è ricorrente nelle raffigurazioni del Battista in quanto egli è il messaggero di Cristo, con il dito della stessa mano destra indica il cielo, quasi a voler invitare l'osservatore ad una meditazione sulla venuta del Figlio di Dio.
Giovanni non è più solo una voce nel deserto ma un annunciatore, il precursore, diventa amante di quel Signore che ha atteso e che lo riempie di gioia.

Guardando il quadro non si sa bene quale sia il protagonista: il volto del giovane Battista o la sua mano. Il dito che punta in modo così sicuro e diritto verso l'alto stimola realmente la curiosità a guardare oltre il quadro e la cornice che lo delimita.
Questa rappresentazione del Battista sintetizza chi è questo precursore di Gesù e che cosa può insegnare a noi oggi.
"Inizio del VANGELO di Gesù Cristo…".
Giovanni Battista è posto all'inizio di una "buona notizia" (questo è il significato letterale della parola Vangelo). Questa "buona notizia" è proprio Gesù che Giovanni vuole indicare a se stesso e a tutti coloro che lo incontrano. Il sorriso profondo e sereno del San Giovanni di Leonardo bene esprime il sentimento che prende chi sa di avere davanti a se qualcosa di buono e di consolante. Gesù viene per salvare e non per condannare, vale dunque la pena di convertirsi per Lui e fare in modo che non si perda nulla di quello che viene a dire e fare.
Leonardo rappresenta il Battista come un giovane quasi adolescente ma che ha la forza e la fermezza di un adulto. È questa l'immagine del cristiano che raggiunto dalla luce di Cristo ringiovanisce nello spirito e nella mente. E proprio come è rappresentato dal quadro del Louvre, il cristiano non mette al centro della

propria vita solamente i propri successi e bravure, ma al centro mette se stesso insieme a Dio.
Quel dito alzato e fermo del quadro di Leonardo è un invito a ripensare la vita come un de-centrarci continuo, per dare spazio non solo a se stessi, alle proprie esigenze, alle proprie conquiste e nemmeno ai propri errori (continuando a ripensarci cercando sempre di rimediare da soli), come se ci fosse solo il nostro "io" nella cornice della propria vita. Dentro la cornice della vita c'è invece spazio anche per Dio e c'è spazio per l'altro che Dio ci mette accanto e che ci fa accogliere e amare.
Questo ci dona quella giovinezza del cuore e quel sorriso dello spirito che davvero ci fanno vivere la vita come "buona notizia" continua.

Si facevano battezzare da lui, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, dicembre 2016

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.

Vita di Comunità

Avvisi aggiornati

li trovate nella pagina
www.ponteagreve.it/vitacomunitaria

Per condividere le riflessioni

ora è possibile farlo direttamente sul
sito della parrocchia entrando nella pagina
celebrazione domestica

La Catechesi a Casa

su questa pagina potete trovare l'elenco di tutti
i video di catechesi
www.ponteagreve.it/catechesi-a-casa

Contatti

parrocchiaponteagreve@gmail.com
sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133

Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:
www.ponteagreve.it/per-una-offerta

Capire le parole

Giovanni

Giovanni era il figlio di Zaccaria e di una cugina di Maria, Elisabetta. Viveva nel deserto, sulla riva del fiume Giordano. Parlava in nome di Dio: era un profeta. Annunciava a tutti che l'inviato di Dio, il Messia, stava per venire. Giovanni battezzava nel fiume chi voleva cambiare vita. Per questo si chiama Giovanni Battista.

Di lui, Gesù ha detto: " Tra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni Battista. Tutti i profeti e la loro legge hanno profetato fino a Giovanni ed egli è colui del quale sta scritto: Ecco dinnanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. (Isaia)" Mt 11,10-13

Capire le parole

Battezzerà in Spirito santo

Battesimo viene da una parola greca che significa “immerge”. Giovanni immergeva nelle acque del fiume Giordano le persone che andavano da lui per vivere un segno di conversione, di cambiamento nella loro vita, orientanto le loro decisioni e i loro atteggiamenti secondo la giustizia e l’amore di Dio.
Giovanni annuncia invece che il Messia, Gesù, battezza nello Spirito santo, cioè ci immerge nell’amore di Dio, ci dona la usa forza d’amore e non si separe più da noi.